ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe di 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi [illegible] e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. Trieste, Lunedì 12 Febbraio 1900 TELEFONO: Amministr. N. 800 - Rodaz. N. 227. N. 6607

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA CAMPAGNA AFRICANA.

Lagni degli ufficiali esteri presso il quartier generale inglese.

LONDRA 11 (N). Secondo notizie dal Sud-Africa gli ufficiali esteri che si trovano presso il quartier generale inglese avrebbero esposto ai loro Governi dei lagni per il fatto che il generalissimo inglese non permette loro di tener dietro alle operazioni delle truppe inglesi, ma li costringe a rimanere sempre presso il quartier generale.

Buller avrebbe perduto anche cannoni. Truppe demoralizzate.

LONDRA 11 (N). Da diverse informazioni relative agli ultimi combattimenti nell'Africa meridionale risulterebbe che alcuni riparti di truppe sono ora completamente demoralizzate dai continui insuccessi.

Un dispaccio da Durban dice che Buller ha perduto nel suo terzo tentativo di liberare Ladysmith alcuni cannoni. Un battaglione che aveva continuato ad avanzare anche dopo ch'era stato dato l'ordine della ritirata, non è più ritornato.

Un intervento russo-tedesco?

ROMA 11 (N). L'*Avanti* dice che un personaggio autorevolissimo russo, che ora si trova a Roma, dichiarò che lo czar e l'imperatore Guglielmo si sono accordati per intervenire a sedare il conflitto transvaaliano al primo grave disastro militare. Il personaggio ritiene che la nuova sconfitta di Buller possa essere considerata tale occasione.

Nello scacchiere occidentale. Cadaveri boeri. Roberts felicita Macdonald.

LONDRA 11 (Reuter). Si telegrafa da Modder River in data del 10 corr.: Gli *highländers* ritornati dall'accampamento, raccontano di aver trovato nelle posizioni abbandonate dai boeri, dodici cadaveri di boeri che il nemico, ritirandosi, aveva dovuto lasciare colà. Si crede che le perdite dei boeri sieno state maggiori di quelle degli inglesi.

Il generalissimo lord Roberts visitò stamane l'accampamento degli *highländers* e si felicitò col generale Macdonald e con i soldati per il loro comportamento ammirabile nel combattimento sul Koodoesberg.

I cannoni aprirono stamane il fuoco contro le posizioni del nemico. L'artiglieria boera a Maggersfontein è silenziosa e non risponde al cannoneggiamento da parte inglese, ciò che appare molto strano. Si deve supporre che i boeri abbiano ritirato i cannoni da quelle posizioni. Benchè i boeri tengano ancora sempre occupate le loro posizioni, sembra che il numero delle loro truppe sia stato diminuito. Si ritiene che parte delle forze boere sieno state inviate a Kimberley e parte ad occupare le posizioni di fianco all'accampamento inglese.

(A proposito della attiva parte che i reggimenti degli *highländers* - che sono per tradizione i soldati più intrepidi dell'impero britannico - interesserà i lettori il seguente aneddoto che dimostra in che concetto essi siano tenuti.

Il generale Macdonald veniva dalla bassa forza. Quando fu fatto sergente, il suo colonnello gli indirizzò il seguente sermone: Caporale Macdonald, sul conto vostro non vi è alcuna mancanza. Avete adempiuto scrupolosamente il vostro dovere e io vi voglio dare il grado di sergente. Ma ricordatevi che il sergente del 92.o *Highländers* è pari ad un membro del Parlamento e non dimenticatevi che d'ora in poi vi assumete *numerose e gravi responsabilità*).

Una votazione per Buller al Senato americano.

WASHINGTON 11 (N). Nella seduta di ieri del Senato, il senatore Allen presentò la proposta seguente: Il popolo degli Stati Uniti esprime al popolo delle due repubbliche sud-africane che sta combattendo una lotta eroica per la sua indipendenza le sue simpatie e dichiara di ritenere doveroso per il Governo degli Stati Uniti di offrire la sua mediazione per porre fine all'ulteriore spargimento di sangue e per rendere possibile la conclusione di una pace onorevole.

Sono presenti circa una dozzina di senatori. Nessuno si oppone alla discussione della proposta Allen. Prima ancora che tutti possano ben comprendere di che si tratti, il presidente mette ai voti la proposta, invitando coloro che l'approvano a rimaner seduti e gli altri ad alzarsi. Siccome nessuno si alza, la proposta appare approvata. I senatori si guardano l'un l'altro con sorpresa mista a ilarità. Dopo una pausa, alcuni e fra questi Allen stesso prorompono in una risata sonora. Il senatore Frye propone di ripetere la votazione sulla proposta Allen mediante appello nominale. Allen si oppone.

Il presidente riconosce che Allen è in diritto di protestare contro un'altra votazione sullo stesso argomento. Lo prega però di acconsentire che la sua proposta venga portrattata ancora una volta e non venga riguardata come definitivamente risolta.

Allen annuisce alla preghiera del presidente e si dichiara d'accordo acchè la sua proposta venga messa ancora una volta all'ordine del giorno in una delle prossime sedute.

Il ministero Körber vuol sollecitare la conciliazione.

VIENNA 11 (N). Quantunque l'andamento delle trattative per la conciliazione sia soddisfacente, il Governo pensa di adoperarsi perchè le discussioni si svolgano più speditamente e ciò perchè il Gabinetto prima di riconvocare la Camera deve aver la certezza che la conferenza avrà un risultato positivo, tale quindi da rendere possibile il funzionamento normale della Camera.

Intanto si sarebbe già stabilito di differire al 27 corr. la riapertura del Consiglio dell'Impero.

Prima della riapertura si riunirà il Comitato esecutivo della Destra per dare il suo assenso alla proposta di cedere alla Sinistra la carica di primo-vicepresidente della Camera, resasi vacante in seguito alla nomina del deputato Pientak a ministro per la Galizia. Si dice che la Sinistra proporrebbe come candidato alla vicepresidenza il deputato Prade.

I delegati tedesco-boemi della Conferenza per la conciliazione tennero oggi un'adunanza in cui si discusse il progetto di riforma elettorale per la Dieta boema, il quale progetto domani sarà esaminato dal sotto-comitato della sezione boema della Conferenza per la conciliazione. [illegible]

LONDRA 11 (N). Il capo del partito dei nazionalisti irlandesi John Redmond ha diretto al popolo irlandese un proclama, col quale invita a raccogliere denari per la causa nazionale irlandese, rilevando che la crisi che il Regno brittanico attraversa attualmente, offre ai deputati irlandesi la miglior occasione di costringere i partiti politici inglesi a concedere all'Irlanda il *home rule* (l'autonomia), a regolare la questione della proprietà dei fondi e ad esaurire le altre lagnanze e domande del popolo irlandese. Il proclama, tenuto in termini molto moderati, consiglia a continuare l'agitazione per la causa irlandese soltanto entro i limiti permessi dalla legge e dalla costituzione.

Per Cesare Batacchi.
Le elezioni-protesta.

TORINO 11 (N). Elezione suppletoria nel primo collegio. Risultato definitivo: votanti 2394; Daneo voti 894. Batacchi, candidato-protesta, 797. Cibrario 319. Rabbi 312. Proclamato il ballottaggio.

VIAREGGIO 11 (N). Elezione suppletoria nel collegio di Pietrasanta. Risultato di 15 sezioni: votanti 1625: Batacchi, candidato-protesta, voti 913. Camillo Ventura, 642.

Contro la lista civile ungherese.

BUDAPEST 11 (N). Nella seduta di domani della Camera dei deputati, Ugron (del partito dell'indipendenza), pronuncerà, nella discussione del capitolo del bilancio „Lista civile", un lungo discorso, nel quale rileverà che la legge relativa alla lista civile è andata fuor di vigore già l'anno scorso e che quindi attualmente la lista civile è assegnata illegalmente.

Lo sciopero dei minatori.

PRAGA 11 (N). La situazione dei distretti dello sciopero in Boemia è in generale invariata. L'ordine non fu nuovamente turbato.

PRAGA 11 (N). Avendo la polizia proibito una passeggiata dimostrativa, che era stata organizzata dagli operai nazionali per esprimere le simpatie ai minatori scioperanti, stamane fra le 10 e le 11 si radunò sulla piazza di San Venceslao e nelle vie vicine un grande numero di operai con l'intenzione di fare, a malgrado del divieto della polizia, la dimostrazione progettata.

Per il mantenimento dell'ordine era stato disposto sulla piazza un grande apparato di guardie, le quali in alcuni punti aveva occupato perfino le porte delle case. Non avvennero disordini gravi. Qua e là vi furono singole zuffe fra operai nazionali e socialisti. La polizia non operò alcun arresto.

TROPPAVIA 11 (N). Al grande comizio tenutosi stamane a Mährisch-Ostrau intervennero più di 15.000 fra minatori ed altri operai. Il comizio che durò tre quarti d'ora trascorse in perfetto ordine e votò un ordine del giorno incaricante i delegati dei minatori presso l'ufficio di conciliazione di troncare le trattative con i direttori delle miniere o di riprenderle soltanto quando i direttori si dichiareranno disposti a fare agli scioperanti concessioni più larghe.

ZWICKAU 11 (N). Oggi si tennero due adunanze di minatori, nelle quali si decise d'invocare la mediazione delle autorità. Le adunanze non presero alcuna decisione circa la proclamazione dello sciopero.

La deliberazione in proposito è stata differita.

JUDENBURG 11 (N). I minatori delle miniere di Fohnsdorf decisero oggi in una adunanza d'accontentarsi delle concessioni fatte dalla *Alpine Montan Gesellschaft*, chiedendo però che un fiduciario dei minatori licenziato per aver preso parte alla agitazione operaia venga di nuovo riassunto in servizio.

LEOBEN 11 (N). Oggi nel pomeriggio si tenne a Leoben un'adunanza, alla quale intervennero 600 minatori e nella quale l'operaio Klamka riferì circa l'esito delle trattative dinanzi all'ufficio di conciliazione. La relazione provocò fra i minatori vivissimo malcontento e sdegno.

L'operaio Duller parlò della situazione dei minatori, attaccando violentemente la *Alpine Montan Gesellschaft* ch'egli accusò di sfruttare gli operai. L'oratore che fu spesse volte interrotto dal rappresentante del Governo per aspri rimproveri mossi al Governo, accennò al tradimento commesso dai fiduciari dei minatori di Fohnsdorf, i quali accettarono a danno degli operai le concessioni esigue fatte dai proprietari delle miniere.

L'operaio Mohitsch si associò a Duller negli attacchi contro i fiduciari di Fohnsdorf.

L'adunanza votò infine un ordine del giorno, dichiarante che le concessioni fatte dall'ufficio di conciliazione saranno accettate soltanto a condizione che tutti i fattori competenti sorveglino acchè le condizioni vengano scrupolosamente osservate da tutti. Con ciò i minatori non rinunciano però alle loro altre domande finora non esaudite.

L'adunanza decise inoltre, con riflesso alle condizioni della Boemia, Moravia e Slesia, di non proclamare lo sciopero e di esprimere la propria ammirazione e simpatia ai minatori scioperanti delle altre province, promettendo loro soccorso. Dopo aver votato ai delegati degli operai all'ufficio di conciliazione i ringraziamenti per le loro prestazioni, l'adunanza si sciolse in perfetto ordine.

LEOBEN 11 (N). L'adunanza dei minatori tenutasi a Seegraben decise d'accettare la decisione dell'ufficio di conciliazione senza però rinunciare alle domande dei minatori non ancora accolte. L'adunanza deliberò inoltre di desistere per ora dal proposito di scioperare e di raccogliere tutti gli sforzi dei minatori per ottenere il riconoscimento dei diritti finora negati. Infine si espressero le simpatie per i minatori scioperanti della Boemia, Moravia e Slesia.

Sciopero di tessitori, cessato.

SAINT-ETIENNE 11 (N). I tessitori decisero di riprendere il lavoro presso quei fabbricanti che hanno accettato e firmato la nuova tariffa. Lo sciopero può riguardarsi come terminato.

I settari nel manicomio.

AMSTERDAM 11 (N). Tutti gli affiliati alla setta dell'assassino Scherf, di Appelder, sono stati chiusi in un manicomio. Il popolo, eccitato ancora dalla tragica fine del servo Brinkmann, bombardò a sassate le abitazioni dei protestanti e gettò nel fiume il fratello dello Scherf. Il fermento fra la popolazione va assumendo carattere pericolosissimo per i protestanti.

Il principe Enrico di Prussia a Vienna.

VENEZIA 11. (N). Il principe Enrico di Prussia, proveniente da Genova, passò stamane per la nostra stazione, diretto a Vienna.

VIENNA 11 (N). Il principe Enrico di Prussia è arrivato oggi alla stazione della Meridionale alle 5.50 pom. Il treno entrò nella stazione fra i concenti dell'inno germanico. Alla stazione attendevano l'arrivo del principe Enrico, l'imperatore, gli arciduchi, i dignitari di Corte, l'ambasciatore tedesco conte Eulenburg con tutto il personale dell'ambasciata tedesca. L'imperatore vestiva la divisa del reggimento prussiano di granatieri; gli arciduchi indossavano pure uniformi prussiane. Il principe Enrico di Prussia, che vestiva l'uniforme d'ammiraglio austro-ungarico col cordone dell'ordine di Santo Stefano salutò anzitutto l'imperatore che lo abbracciò e baciò e porse poi la mano agli arciduchi.

Il principe ricevette quindi gli omaggi dall'ambasciatore conte Eulenburg. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore e dopo le presentazioni d'uso dei seguiti, il principe, camminando alla destra dell'imperatore, si diresse verso la carrozza di Corte che attendeva dinanzi alla stazione, con la quale l'imperatore ed il suo ospite si recarono alla Hofburg.

Vi furono acclamazioni tanto nell'atrio della stazione quanto durante la traversata della città.

ATROCITÀ DEI BRIGANTI TURCHI.

CETTIGNE 11 (N). Da Podgoritza si segnala il seguente fatto avvenuto in vicinanze del confine albanese:

Una banda composta di turchi, abitanti a poca distanza dal confine del Montenegro, passò di notte tempo il confine ed entrò nel villaggio di Golubovtzi (circondario della Zetta a sud di Podgoritza) e verso le 9 di sera del 4 corr. uccise, con fucilate tirate attraverso la porta, il montenegrino Bucio Vuletich, che si trovava nella sua capanna. Appena saputosi ciò nel villaggio, si raccolsero parecchi vicini dell'ucciso, i quali, mettendosi sulle traccie della banda, la inseguirono oltre il confine. I turchi furono raggiunti; due vennero uccisi ed uno ferito.

Le autorità montenegrine dal canto loro inviarono tosto delle pattuglie per far arrestare la banda. Però l'indomani verso le 8 ore di sera una pattuglia di gendarmi montenegrini marciando da Podgoritza per Golubovtzi cadde in un'imboscata; la banda di turchi ch'era appiattata fece fuoco contro i gendarmi uccidendone uno e ferendone due gravemente; poi i turchi ch'erano circa una ventina, si diedero alla fuga, mentre l'unico gendarme rimasto illeso tirava loro dietro delle fucilate.

Questo fatto ha destato grande impressione nella Zetta; si temono altre vendette a malgrado delle misure severe prese dall'autorità per impedirle.

CATTARO 11 (N). Dal Sangiagato del Novibazar giungono ogni giorno sconfortanti lettere descriventi le condizioni insopportabili nelle quali si trovano colà i raià serbi, perseguitati dalle bande turche infestanti quelle misere contrade abbandonate all'anarchia più assoluta. Una di queste bande di malandrini assalì la scorsa settimana nel circondario di Rozai, alcuni contadini del villaggio di Dobrigna, che stavano raccogliendo della legna in un bosco. Dopo averli percossi ferocemente coi calci dei fucili, e dopo averli fatti subire altre sevizie atroci - ad uno dei miseri fu strappato un dente dopo l'altro - i briganti abbandonarono i contadini sul terreno semivivi. Inoltratisi in un altro bosco i briganti assalirono un altro gruppo di contadini; ma avendo questi tentato di opporsi, furono presi a fucilate; nell'impossibilità di resistere i contadini fuggirono e a stento raggiunsero il proprio villaggio. Avvertite del fatto le autorità turche, queste non si curarono affatto di provvedere alla punizione dei colpevoli. Che importa ad esse dei „giauri?"

E così i turchi il giorno dopo raccoltisi in numero di circa 150 assalirono il villaggio di Dobrigna. Si impegnò una vera battaglia fra i contadini e la banda, ed il combattimento durò parecchie ore.

L'indomani la banda s'ingrossò col rinforzo di altri 150 briganti. Questi briganti minacciano di menare strage dei poveri contadini dopo passate le feste del Beyram.

Quindi in quelle regioni si temono ora gravi disordini, purchè gli eccidi non sieno già incominciati.

La salute della regina Margherita. ROMA 11 (N). La regina è completamente ristabilita. Riprenderà domani le udienze. Alla fine di marzo i sovrani daranno al Quirinale una «Garden-party».

Le elezioni generali in Italia. ROMA 11 (N). Stando all'ultimo e più accreditato bollettino sulle elezioni generali queste sarebbero assolutamente rimandate all'autunno prossimo, a meno che il Governo non fosse forzato a ricorrervi prima. La decisione sarebbe stata presa di comune accordo fra il Ministero ed il capo della maggioranza, on. Sonnino. Si confermerebbe così che gli attriti che esistono fra l'on. Sonnino ed il Ministro Lacava sono completamente appianati e che in pegno della riconciliazione si sarebbe deciso che le elezioni generali si facciano sotto la direzione suprema dell'on. Lacava e dell'on. Bertolini, sottosegretario all'Interno e amicissimo del Sonnino.

Il papa ed i cattolici inglesi. ROMA 11 (N). Leone XIII, ricevendo il vescovo di Northampton, venuto a parlare della guerra dell'Africa del Sud, pur deplorandola, si rallegrò per il patriottismo dimostrato dai cattolici inglesi.

La morte di un arcivescovo. ROMA 11 (N). In vaticano ha prodotto sorpresa e dolore l'improvvisa morte di mons. Castellano, arcivescovo di Buenos-Ayres, spirato in seguito a sincope. Il Castellano non mancava da molto tempo da Roma, essendovi stato in occasione del Concilio fra i vescovi dell'America latina. Vi aveva lasciato ottima impressione e veniva considerato come uno dei prelati che sarebbero stati elevati alla dignità della porpora durante l'anno santo.

L'occupazione di Wadai da parte di truppe turche smentita. PARIGI 11 (N). Una nota dell'Agenzia *Havas* smentisce in modo formale la notizia pubblicata dall'*Eclair* che truppe turche abbiano occupato Wadai (Sudan.)

Un cavo telegrafico per il Governo russo. BERLINO 11 (N). Il Governo russo ha ordinato alla ditta Silmens e Halske un cavo sottomarino della lunghezza di 40 miglia che servirà a congiungere l'isola di Hogland con la baia finlandese.

Uno studentello boerofilo arrestato a Fiume. FIUME 11 (N). Ieri la polizia arrestò un giovanotto quindicenne che voleva imbarcarsi per il Transvaal per andare a combattere contro gli inglesi.

Mentre all'ufficio di polizia si stava interrogando il giovanotto, giunse da Budapest un telegramma in cui si avvertiva che il 6 corr. era fuggito dalla casa paterna lo studente Desiderio Hago, con l'intenzione di recarsi nel Transvaal.

Constatata l'identità fra lo studente ricercato da Budapest e quello arrestato dalla polizia di Fiume, l'Hago fu inviato a Budapest per essere riconsegnato ai suoi.

Il nuovo borgomastro di Praga si dimetterebbe. Praga 11 (N). Si afferma che il neo-eletto borgomastro dottor Srb, il quale accettò quella carica soltanto in seguito ad insistenze dei suoi amici politici del partito vecchio czeco, presenterà fra breve le sue dimissioni.

Contro il vaiuolo. ROMA 11 (N). Il Consiglio superiore di sanità ha adottato d'urgenza alcuni provvedimenti contro il diffondersi del vainolo.

Il notaio truffatore scappato. ROMA 11 (N). Circa il notaio Bacchetti, noto clericale, scappato all'estero, si hanno particolari gravi. Egli si appropriò 95 mila lire appartenenti alla signora Bertini che si trova ora in manicomio, per cui neppure pagava più la retta mensile; si appropriò di depositi ingenti per la conversione della rendita, fece incetta di gioielli regalandoli alla *chanteuse* Ferrando, alla quale la polizia sequestrò varie lettere del notaio nelle quali le chiedeva quattrini, e poi i gioielli per impegnarli, cosa che potè ottenere.

Un impiegato che ruba sale. ARAD 11 (N). Presso quest'ufficio bolli e sale è stato scoperto un grande defraudo. Un impiegato addetto alla pesatura sottrasse nel corso di alcuni mesi 1.100 sacchi di sale del peso complessivo di 35.374 chilogrammi e del valore di 8.174 corone. Contro l'impiegato infedele, che è confesso, fu avviata la procedura penale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenute a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto cittadino Rodolfo Donaggio, dai signori: Vittorio Venezian cor. 10; Arturo Kellner cor. 5; prof. Davide Bosso cor. 15; Giuseppe Bratos cor. 5.

Per onorare la memoria della compianta sig.a G. ved. Feraboschi, decessa ad Udine, dal sig. Antonio Suttina cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto sig. Menasse Gentilli, padre dell'amico Alberto, dal sig. Vittorio Venezian cor. 10.

Dai signori Almagià, Braida, Dreossi, Ghersel e Lang, per onorare la memoria della sorella del loro amico Giovanni Cecovin, cor. 20.

Raccolte al Restaurant Berger la sera dell'8 febbraio cor. 1.20.

L'apertura della Dieta istriana. A quanto rileviamo dall'*Istria*, l'apertura della Dieta istriana seguirà nella seconda metà del prossimo mese di marzo.

Funerali. Veramente imponenti riuscirono i funerali del compianto cittadino Rodolfo Donaggio. Al corteo, che lo accompagnò all'estrema dimora, parteciparono quasi tutti i consiglieri municipali, i deputati, le rappresentanze di tutti i sodalizi liberali-nazionali e democratici, i colleghi ed amici dell'estinto e gran folla di cittadini d'ogni ordine.

Sul feretro erano state deposte numerose ghirlande con nastri e dediche affettuose della famiglia, dei colleghi, di commilitoni, di amici. Dopo ricevute le esequie nella chiesa del Rosario, il corteo riprese l'accompagnamento svolgendosi lungo il Corso e la via della Barriera, fino in via del Bosco, ove si sciolse. Parecchie rappresentanze e molti amici del defunto accompagnarono la salma alla Necropoli, ove, prima che fosse calata nella fossa, il signor Lussich, presidente dell'Associazione tipografica della Regione, diede al fedele amico, all'ottimo collega, al padre e marito esemplare, al patriota sviscerato, un commovente addio a nome dei colleghi e degli amici.

Ai funerali erano rappresentate anche le sezioni di Pola e di Gorizia della Società tipografica provinciale.

★ **Ieri**, nel pomeriggio, fu portata all'estrema dimora la salma del compianto artista cav. Eugenio Mozzi. Sul carro funebre erano state deposte due belle ghirlande con affettuose dediche, inviate dalle masse corali e dall'orchestra del Teatro Comunale. Il feretro era preceduto da una banda, composta di professori del Comunale, e dal coro della Cappella di San Giusto; dietro il carro venivano molti amici e conoscenti dell'estinto, fra cui il maestro Ferrari e parecchi artisti di canto. Il corteo si sciolse in piazza delle Legna.

Una vistosa elargizione. Nel *Piccolo* dell'11 gennaio p. p., pubblicammo una lettera, con la quale un benefattore anonimo, che si firmava *Todaro brontolon*, ci accompagnava l'offerta di cor. 500, ch'egli destinava all'«Associazione italiana di beneficenza», all'espressa condizione che non venisse fatta alcuna spesa di addobbo per l'allora prossimo veglione.

Come tutti sanno, il veglione ha avuto luogo giovedì scorso, ed è riuscito splendidamente, in primissima linea per le grandi simpatie che questa associazione gode fra la cittadinanza, ma un pochino anche per l'attrattiva esercitata dall'addobbo, che era veramente grazioso. Attendevamo quindi con una certa curiosità che l'incognito benefattore ci indicasse l'uso che dovevamo fare delle 500 corone, quando ieri ci pervenne la seguente lettera:

Trieste, 11 Febbraio 1900.

Caro Piccolo!

Fui al veglione della Beneficenza italiana; mi piacque molto l'addobbo e so che è piaciuto generalmente.

«Son vecio e son in tocchi», ma le mie idee le ho tutte d'un pezzo e sostengo ancora - oggi più che mai - che il nostro popolo avrebbe corrisposto all'appello con eguale entusiasmo anche senza addobbo.

Ad onta che non si sia dato ascolto al mio consiglio, pure io - alieno da rappresaglie - devolvo le 500 corone alla Beneficenza italiana, a sollievo delle tante spese del veglione, e ti prego in cortesia di fargliele avere.

Ciao e grazie. *Todaro Brontolon.*

Il che prova che questo eccellente *Todaro brontolon* non è soltanto una persona di animo generoso, ma è anche un uomo di spirito, che sa prendere le cose del mondo con la dovuta filosofia. Egli ha pensato: Se le mie 500 corone stavano bene alla Beneficenza italiana col Veglione, senza addobbo, tanto meglio le staranno adesso, che ha dovuto sopportare le spese dell'addobbo. Non è giusto?

Non essendovi alcun dubbio sull'identità dello scrittore della seconda lettera, poichè ci fornisce le più minute indicazioni sulle banconote, rimetteremo oggi stesso il denaro all'Associazione italiana di beneficenza.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla direzione del Banco Operaio, per onorare la memoria del direttore sostituto sig. Rodolfo Donaggio cor. 20 a favore dell'«Igea».

— Il dott. Alfredo Cambon, in occasione della festa di ballo della «Fratellanza Artigiana Triestina», ha elargito cor. 100 al «Fondo doti Cambon» dell'associazione stessa.

Nomine. Furono nominati a praticanti postali i signori Eugenio Maurich e Graziano Angelini per Trieste ed Antonio Battaia per Pola.

La nuova valuta. - Necessità di nuove monete da 5, 25 e 50 centesimi. L'introduzione della nuova valuta in corone, osserva la *N. F. Presse*, non è per varie circostanze, così facilmente eseguibile, come a prima vista potrebbe sembrare. La corona, a mo' d'esempio, nel pagamento dei dazi, vale, si può dire, solo come moneta spicciola, e con esse possono venir pagati importi relativamente minimi. Ed è naturale che così accada, poichè la nuova valuta troverà sempre degli ostacoli alla sua circolazione, fino a tanto che saranno in circolazione i pezzi da un fiorino ed i biglietti da cinque e da dieci fiorini. D'altra parte si osserva che il conio dei pezzi da dieci e da venti centesimi, come fattura, non è certo una meraviglia, inoltre questi spezzati, nei paesi di confine si scambiano facilmente coi pezzi da 20 centesimi italiani o da 20 pfennig tedeschi. E' perciò che già nel marzo del 1899 la Camera di commercio di Eger aveva indirizzato una petizione al Governo, rimasta infruttuosa, tendente ad ottenere un cangiamento del conio di questa moneta spicciola. Un mezzo per rendere più pratico l'uso della nuova moneta sarebbe la coniazione di pezzi da cinque e da venticinque centesimi, che verrebbero ad aggiungersi a quelli da 10 e da 20 esistenti, come già si fece in Italia, in Francia e in Germania.

I pezzi da 25 centesimi come quarta parte di corona, entrerebbero facilmente in circolazione e diverrebbero tosto di pratico uso.

Egualmente importante sarebbe il coniare pezzi da 50 centesimi, e ciò per ottenere un arrotondamento dei prezzi e per raggiungere così il voluto equilibrio, tanto importante del commercio quotidiano, e tanto desiderato da tutti.

Poichè, dal momento che il pagamento in corone è divenuto obbligatorio presso tutte le casse pubbliche, converrebbe almeno che non mancasse il più, cioè il numerario in corone e che il sistema monetario fosse una buona volta completo.

Il Governo e i disastri ferroviari. Abbiamo annunziato a suo tempo i passi fatti dal Governo presso la Direzione della Meridionale, dopo gli ultimi disastri ferroviari. In seguito a quei passi la Meridionale ha presentato al ministero delle ferrovie un memoriale nel quale espone il suo punto di vista di fronte alle richieste ministeriali. Ora a quanto si annunzia, il ministero delle ferrovie avrebbe deciso di sottoporre a un controllo diligente tutti i servizi della Meridionale. A questo scopo due impiegati dell'ispettorato generale delle ferrovie percorrono oltre ai soliti controllori le linee della Meridionale e assumono speciali rilievi sui dettagli del traffico, sullo stato del personale ecc.

Dopo compiuti questi rilievi (che richiederanno parecchie settimane) il Governo presenterà alla Meridionale un progetto dettagliato dei provvedimenti da prendersi per evitare la ripetizione così frequente degli scontri ferroviari.

L'inizio dei lavori per la ferrovia Trieste-Parenzo. Nella corrente settimana incominceranno a Strugnano e presso Isola i lavori delle gallerie per la ferrovia Trieste-Parenzo. Il ministero delle ferrovie ha affidato all'impresa di costruzioni Buttoraz e Ziffer l'inizio delle gallerie.

Conferenze popolari. Nella sala di chimica dell'Accademia di commercio e nautica saranno tenute conferenze popolari nelle sere di mercoledì 14 e 21 febbraio, 7, 14, 21 e 28 marzo, alle 7 e mezzo. Il prof. Michele Stenta parlerà sul tema: «La famiglia del sole».

I viglietti d'ammissione si possono ritirare dal segretario della Società adriatica di scienze naturali; quelli già estradati valgono anche per queste conferenze.

La Società «Igea» terrà il suo Congresso Generale mercoledì 14 corr. alle 8 pom. nella sala della «Società Minerva», col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Elezione di cinque membri a far parte del Comitato d'amministrazione. 3. Elezione di due revisori.

Civica scuola di canto ecclesiastico ed accademico. Le iscrizioni a questo corso, che si riaprirà quanto prima, saranno accettate dal [illegible] al 19 corrente, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, in Piazza Vecchia N. 2, alle ore 8 di sera.

I maestri scalpellini in difesa della loro arte. Nel *Piccolo* di giovedì abbiamo rilevato come l'«Associazione per le arti e l'industria» abbia inviato alla Presidenza municipale un memoriale, in cui invoca misure per porre un freno all'abusivo esercizio di professioni concessionate da parte di persone sprovviste delle prescritte qualifiche. In quel memoriale si accennava anche agli scalpellini, i quali non si limitano a ciò ma intendono ora chiedere l'autorizzazione di costituirsi in Consorzio professionale, comprendendo essere questo l'unico mezzo per combattere efficacemente la sleale concorrenza che vien loro fatta dai non abilitati. A questo scopo si formò un comitato fra i più vecchi e stimati maestri scalpellini della città, che elaborò un progetto di statuto [illegible] e tenne un'adunanza alla quale intervennero quasi tutti gli scalpellini autorizzati della città e fu unanimamente accolta l'idea della costituzione del Consorzio; però fu osservato essere necessario, per dovere di collegialità, che allo stesso potessero accedere anche i maestri scalpellini della provincia. A tale scopo venne quindi convocata iermattina, nella sede dell'«Associazione per le Arti e l'Industria», un'altra adunanza alla quale furono invitati anche gli scalpellini di Gorizia, Pirano, Parenzo, Santa Croce e Nabresina, che intervennero quasi tutti. Presiedeva l'adunanza il maestro scalpellino sig. Domenico Mattelich, il quale spiegò ai convenuti lo scopo della riunione.

Dalle di lui parole, corroborate da fatti e attestazioni inconfutabili, risultò chiaramente quali gravi danni risenta ora tutta la classe dei maestri scalpellini così della nostra città come della provincia, dalla concorrenza sleale [illegible] che giornalmente va aumentando, da parte di certuni che dell'arte non hanno neppure l'idea prima. Delle persone che forse videro ancora nell'infanzia un laboratorio di scalpellino assumono ordinazioni a dritta e a manca; eseguiscono o piuttosto fanno eseguire i lavori da qualche apprendista o lavorante inetto, danneggiando i veri scalpellini non solo materialmente ma anche moralmente, perchè il pubblico, che ritiene d'avere affidato il lavoro ad un artista, non può essere affatto contento del lavoro che gli viene fornito.

Tutti i maestri scalpellini della provincia approvarono le comunicazioni del signor Mattelich e si dichiararono pronti ad aderire al Consorzio; chiesero perciò che venisse stampato lo schema di statuto, per prenderne accurata cognizione.

Dietro proposta del signor Sorrentino, l'assemblea deliberò di dare alle stampe lo Statuto, che verrà poi distribuito a tutti gli appartenenti alla casta, sia della città, sia della provincia. Al più presto possibile poi, sarà indetta una riunione generale per l'approvazione dello Statuto e per la domanda di costituzione del Consorzio.

Balli sociali. Stanotte al teatro Armonia ebbe luogo il ballo indetto dalla Società di protezione fra lavoranti macellai, a vantaggio del fondo sociale. La festa riuscì bellissima e animatissima tanto da superare ogni aspettativa. Il teatro era gremito di giovanotti e di signorine, i [illegible] e constatarono che [illegible] Da una [illegible] permanente dal Lencech era ap[illegible] tore a luce [illegible] alla ditta Parisi, Glubich, p[illegible] disse di aver [illegible] tutta la via del Torrente. Alla [illegible] Direzione della Società faceva corte[illegible] te gli onori di casa. In platea e sul coscenico tante coppie quante [illegible] poteva capire danzavano [illegible] la direzione del sig. Belleville [illegible] conti dell'orchestra Grandi. Elega[illegible] i *carnets*. In chiusa alla prima quadriglia, verso la mezzanotte, un grande [illegible] che si trovava sul palcoscenico, improvvisamente si squarciò e ne uscì una bella bimba bianco vestita che sventolava una bandiera rossa con la scritta «Viva la Società di protezione fra lavoranti macellai - 11 febbraio 1900». Contemporaneamente l'orchestra intonò l'inno a S. Giusto, che venne fragorosamente applaudito e di cui si chiese ed ottenne la replica. La bella festa che i nostri giovani macellai idearono quest'anno e che per la cura presasi dalla Direzione della Società riuscì [illegible]

CUORE DI MADRE

9

Una condizione?... Quell'uomo metteva una condizione per la salvezza di suo figlio?... Certo qualche cosa di atroce, perchè, suo malgrado, volgeva gli occhi da quelli della madre e un rossore era salito alle sue guancie.

— Una condizione! ella mormorò anelante, con le mani sulla fronte, gli occhi spalancati, una condizione? Parlate! quale?

Si sarebbe detto che egli non osasse. Si sarebbe detto che un ultimo resto di lealtà, di [illegible], di umanità si rivoltasse [illegible] ore, [illegible] Fernanda, per pietà di quest'angelo.

— Signora, ecco quello che debbo dirvi. Il passo da voi fatto mi prova che non dividete la repulsione che io ispiro a vostro marito.

— Ah! signore, che cosa può esistere per me in questo momento, se non la volontà di salvare mio figlio? Che cosa non darei per vederlo guarito, alzato con le braccia aperte e il sorriso sulle labbra!

— Dunque voi l'amate?

— Se io l'amo, che domanda! Non è del mio sangue e della mia carne? Non forma con suo fratello la gioia della mia casa e la felicità di mio marito? Se lo l'amo! Ma morto lui, siate sicuro che non gli sopravviverò!

— E direste che dareste tutto per istrapparlo alla morte che lo aspetta.

— Ah! signore, che cosa esigete? Il tempo stringe. La vita di mio figlio dipende da un secondo forse... e voi mi interrogate. Si direbbe che vogliate lasciar sfuggire le sole probabilità di salvezza che esistono. Affrettatevi, signore, per pietà, affrettatevi!

— Voi dareste tutto? insistè Renaudière.

[illegible] l'ultima moneta della mia fortuna... che cosa domandate signore, rispondete... mio figlio muore...

— Vi amo, signora, e non voglio nè i vostri gioielli nè la vostra fortuna, voglio voi.

Ella si passò la mano sulla fronte, guardò Renaudière, poi intorno a lei, non avendo compreso, persuasa di aver sentito una parola per un'altra.

E Renaudière ripeteva:

— Voi sapete che vi amo. Ve l'ho detto parecchie volte ed anche i miei sguardi ve l'hanno fatto comprendere. Io salverò il vostro bambino, non è giusto che me ne siate riconoscente? Se lo perdete siete risoluta a morire. Io lo salvo. Mi dovete quindi anche la vostra vita. Questa vita non ve la domando tutta sebbene mi appartenga. Esitate a darmene un'ora? Io vi amo.

— Mi ama! m'ama! mormorò la poveretta. Che cosa dice? E che cosa m'impone come condizione alla salvezza del mio bambino? Divengo forse pazza?

— Debbo dirvi che se ricusate mi ritirerò, signora, poichè vi ho fatto osservare qualche mese fa che i medici sono [illegible] per ciò che riguarda la [illegible] e io non vorrei camminare sui piedi del dottor Bourgueil.

— La vostra partenza equivarebbe all'assassinio di mio figlio.

— Senza dubbio.

— Che uomo siete voi dunque signore, per commettere freddamente un sì odioso delitto?... Doppiamente odioso, perchè oltre l'umanità che vi grida di salvare quest'angelo, la vostra missione ve l'impone...

— Io non debbo conto delle mie azioni se non a me stesso. Ma non sono rari come voi credete, gli esempi di medici che si sono ricusati, in momenti critici, di soccorrere i clienti dei loro colleghi.

— Che uomo siete voi dunque e quale scellerato nascondono la vostra calma e la vostra serietà, perchè abbiate osato propormi un sì infame e abbominevole patto?

— Un uomo che vi ama, ve l'ho detto; l'amore non ragiona. Il caso vi pone sulla mia strada e io benedico il caso.

Renaudière guardò l'orologio.

— Avete torto di discutere signora, vostro figlio sta per morire... e voi dividerete con me la responsabilità della sua morte... mentre se accettate, egli vi dovrà due volte la vita.

— Ah! il miserabile! il miserabile! Sarebbe capace di mettere in esecuzione la sua minaccia!

— Non ne dubitate!

— Ma è orribile, è orribile... voi volete...

— Sì, voglio...

Guardò il bambino e lo additò a Fernanda.

— Pensate a lui. Se egli potesse implorare, resistereste?

— L'infame! l'infame! ella disse torcendosi le mani con inesprimibile rabbia, sentendo che stava per impazzire. Mio Dio, proteggetemi, voi non potete lasciar commettere un simile delitto. Io sono madre per volontà vostra, mio Dio, e quest'uomo abusa della mia maternità per impormi il suo amore! Non è gi[illegible] è giusto!

Si precipitò in ginocchio davanti al bambino e lo circondò con le braccia [illegible]

— Oh! mio figlio adorato, [illegible] sentire! se tu potessi comprendere [illegible] la tua vita, figlio mio, [illegible] nore! Se [illegible] mandasse la [illegible] esitare, figlio mio [illegible]

Singhiozzava. [illegible] trascinò sino al miserabile [illegible] dendogli le mani, pietosa [illegible] lezza.

E cercava d'[illegible]

— No, voi non ispingerete sino [illegible] punto la vostra crudeltà! Sapete che non vi sarebbe delitto paragonabile a quello che voi sognate, per la sua mostruosità? E che se lo compiste meritereste tutte le vendette?

(Continua)

così bene, si ripeterà certame[illegible] ogni anno, mantenendo alla casta dei macellai quella nomea di forte che essa si è sempre meritata.

★ Nelle sale del Ridotto tennero il loro ballo sociale i lavoranti pistori. Il ballo cominciò alle 10, e alla mezzanotte l'ambiente era rigurgitante. Suonava una orchestra militare e dirigeva le danze il sig. G. Umek. La prima quadriglia si chiuse con un gran *cotillon*. La festa, che fu indetta a tutto vantaggio di operai pistori inabili al lavoro, ebbe un introito rilevante.

Teatro Comunale. Teatro brillantissimo iersera, alla rappresentazione della *Gioconda*; tutti gli esecutori furono frequentemente applauditi e dopo il terzo atto il pubblico volle salutare alla ribalta il maestro Ferrari, che ebbe una calorosa ovazione.

Questa sera riposo. Per sabato prossimo è probabile la prima rappresentazione del *Cornill Schutt*.

Un cartello affisso iersera nell'atrio, annunciava ai signori abbonati e palchettisti che l'impresa, in sostituzione dei *Vespri siciliani*, darà il *Profeta*, per la quale opera ha scritturato il celebre contralto signora Parsi e il tenore Signorini.

L'impresa inoltre sta occupandosi della ricerca di un altro spartito, da rappresentarsi in aggiunta a quelli promessi nel cartellone.

Teatro Filodrammatico. Teatri affollati ieri ad entrambe le rappresentazioni. Di sera *La fin del mondo* si replicò fra gli applausi e i *bis*. Nella farsa *Sior Piero che no pol dir de no* il Brizzi e la Foscari provocarono grande ilarità.

Questa sera *I pelegrini de Marostega* del Pilotto, preceduta da *In villa*.

Quanto prima la nuova commedia di Libero Pilotto: *Il tenente dei Lanceri*, tratta dall'omonimo racconto di Gerolamo Rovetta.

Teatro Fenice. Tanto nel pomeriggio quanto alla sera ci furono ieri due teatroni. *La gelosa* del Bisson, datasi per la terza volta ebbe la solita esecuzione accuratissima e briosa. La vezzosa e brava signora Marussig interpreta con molta grazia la parte della protagonista. Ferruccio Benini, dopo il racconto del terzo atto ebbe una fragorosa acclamazione.

Oggi, visto il pieno successo, *Gelosa* si replica ancora. Domani l'annunciata serata commemorativa per il terzo anniversario della morte di Giacinto Gallina.

Subito dopo, poi, *La famegia del canonico* di Libero Pilotto, dramma che ha ottenuto in vari teatri buoni successi. Nel protagonista, l'autore ha voluto rappresentare il sacerdote buono e onesto, facendone una idealizzazione; perciò, mentre in principio, trattandosi di un personaggio prete, [illegible] sarebbe stato fatto qualche ostacolo alla rappresentazione del nuovo lavoro, ora la polizia ha concesso il permesso.

Politeama Rossetti. Il festival del pomeriggio ebbe ieri il solito carattere popolare. Animato il ballo, applauditi gli artisti del *café chantant*. Non molta gente.

Di sera, molta animazione nei caffè, nei *restaurants*, e per le vie. Parecchie maschere in giro per i pubblici locali. Al Politeama folla, e gazzarra completa.

I veglioni al Politeama. Per mercoledì sera è annunciato al Politeama Rossetti il primo veglione mascherato, con teatro illuminato a giorno. Un premio di 50 corone verrà aggiudicato al più elegante *Bebé*. Suonerà un'orchestra diretta dal m.o Molini.

Il prezzo del biglietto d'ingresso fu, [illegible] sensibilmente ridotto.

Morte improvvisa. Ieri mattina, alle 5, Clementina Rossin, d'anni 56, abitante in via Malcanton N. 6, mentre si alzava dal letto, fu colta da grave malore. Fu tosto chiamato il dottore della Guardia medica, ma quando questi comparve, non potè far altro che constatarne il decesso.

Piccolo incendio. Iersera verso le 7 un ragazzo si recava all'appostamento dei vigili in via della Loggia ad avvertire che al pianterreno della casa N. 1 di via San Silvestro si era manifestato un incendio. I vigili accorsero tosto con due treni dall'appostamento principale e constatarono che nell'abitazione della signora Caterina vedova Del Col, in seguito al rovesciarsi di una lampada a petrolio, si era appreso il fuoco ad alcuni cenci. Con qualche secchio d'acqua l'incendio fu spento.

Strascichi di un furto. - Ladri arrestati. Come abbiamo riferito ieri mattina, durante la notte dal giovedì al venerdì scorso i ladri penetrarono in uno dei magazzini della ditta Francesco Parisi, in via del Lazzaretto vecchio N. 21 e ne rubarono 27 sacchi di caffè, arrecando al signor Parisi un danno di 2600 corone. Appena il furto fu denunciato all'autorità, questa incaricò delle relative indagini gli agenti Sambi, Grandi e Fabbris, i quali vennero a scoprire che giovedì, nel pomeriggio, il negoziante in commestibili Antonio Lencich, in via del Farneto N. 8, aveva comperato 20 sacchi di caffè, perciò si recarono [illegible] suo magazzino, dove fecero una [illegible] perquisizione [illegible] tutti [illegible] caffè com[illegible] teatro un potente rifles[illegible] di quello [illegible] fornito da[illegible] interrogato, il [illegible] la sua linea [illegible] quel [illegible] cooperazione del mediatore Antonio R. Più tardi, in seguito alle informazioni ricevute dall'R. i suddetti tre agenti arrestarono quale sospetto autore del furto il bracciante Giovanni Storz.

Ferimenti. Ieri sera, poco dopo le 9, il calzolaio Giovanni Fuser, d'anni 32, abitante in via Rigutti N. 28, si trovava in un'osteria di quei paraggi quando venne a parole con un giovanotto, e ad un certo punto i due avversari uscirono sulla via per regolare la partita a pugni. Il Fuser però aveva fatto i conti sulla sua lealtà, mentre l'altro appena fuori, estrasse un coltello e tirò un terribile colpo al capo del Fuser, che ne riportò una ferita, dalla quale sgorgò sangue in gran copia. Mentre il feritore si dava alla fuga, accorsero due amici del ferito: certi Pietro Bianchet, abitante in androna dei Falchi e Antonio Bascar, abitante in via Rigutti, i quali vistolo in quello stato lo accompagnarono alla farmacia Manzoni. Da colà, benchè il ferito perdesse continuamente sangue senza che in qu[illegible] modo si tentasse di arrestare l'emorragia all'infuori che con dei fazzoletti, fu telefonato alla Guardia medica per l'intervento del dottore, ma essendo [illegible] per altra chiamata e il fe[illegible] tinuando a perdere sangue, per[illegible] nella farmacia non si era ritenuto [illegible] di fargli nessuna fascia[illegible] da [illegible] leggera applica[illegible] ben presto fu imbe[illegible] di due suoi amici [illegible] Guardia medica. [illegible] che era ritor[illegible] gli prestò le cure [illegible] alcune suture. [illegible] Fuser venne ac[illegible] sua abitazione.

[illegible] dopo le 12, una guardia [illegible] alla stazione centrale di [illegible] il fabbro Antonio Planek, di [illegible] abitante in via della Guardia 12, il quale, in una rissa con altri individui, era stato percosso al capo, con un corpo contundente e aveva riportato una non lieve ferita lacero contusa alla fronte. Ottenne le cure necessarie.

Nell'osteria di Stefano Perticenich, in via del Pontanone N. 7, si trovava iersera verso le 11, una comitiva di giovanotti, uno dei quali e precisamente il calzolaio Francesco Taucer, d'anni 30, da Cesiano, abitante in via di Riborgo N. 4, ad un certo punto venne a diverbio con il girovago Ferdinando Lenardon, d'anni 42, da Monfalcone, abitante in via della Torretta N. 3. Il Berticenich volendo por fine al diverbio, s'intromise tra i litiganti; il Taucer estrasse di tasca un coltello e lo colpì al capo cagionandogli una grave ferita alla tempia destra. Sopraggiunte due guardie disarmarono il Taucer e lo arrestarono unitamente al Lenardon. Durante la rissa volarono nel locale parecchi bicchieri uno dei quali, slanciato da non si sa chi, colpì al capo il calzolaio Vincenzo Cassan, d'anni 35, abitante in via San Michele N. 28.

Stanotte a un'ora in un'osteria, il falegname Giuseppe Fantini, di 22 anni, trovò alterco con un suo compagno di tavola e dopo uno scambio d'ingiurie l'avversario del Fantini gli scagliò contro una bottiglia che andò a colpirlo al capo, cagionandogli una ferita, per la quale il colpito dovette ricorrere alla Guardia medica.

Zuffa all'osteria. Ierinotte, nell'osteria di Maria Ierauscheg, in via del Coroneo N. 14, si ballava. Ma la festa ebbe una triste fine. Verso le due insorse un diverbio fra alcuni avventori e in un attimo il locale fu tutto sossopra. Volavano bicchieri e seggiole e fu vero miracolo che nessuna testa andasse spezzata. Dopo circa mezz'ora di lotta l'oste riuscì a por fine alla zuffa, mettendo alla porta una parte dei rissanti e tranquillando gli altri. Ad un certo punto però la porta si spalancò e venne scagliata una grossa pietra, che andò a colpire in piena faccia il portiere dell'Hôtel Centrale, Rodolfo Pupis, che assisteva quale spettatore passivo, al litigio. Due guardie sopraggiunte arrestarono il feritore che è il cameriere Marco Mancich, e accompagnarono tanto il Pupis, quanto l'agente Antonio Razzano, di 35 anni, abitante in via Carpison N. 8 (il quale era stato pure ferito nella rissa) alla Guardia medica, ove ottennero le necessarie cure, dopo le quali furono accompagnati alle rispettive abitazioni.

Cadute. Ieri, notte, verso le 2, venne accompagnato alla Guardia medica un povero vecchio il quale, poco prima, cadendo, aveva riportato una ferita al capo, all'orecchio sinistro e alla guancia. Ottenute le cure più urgenti fu accompagnato all'ospedale dove si potè rilevare che il povero vecchio è l'ex facchino Ferdinando C. d'anni 78, abitante in via del Boschetto.

Lesioni accidentali. Uno sportello di ferro caduto ieri sul piede sinistro della filatrice Maria Tomsich, di 64 anni, le cagionò una non lieve ferita per la quale ella dovette ricorrere alla Guardia medica.

Bambino scottato. Il piccino di due anni Enrico Raniska, ieri sera, alle 7, nella propria abitazione in via Giuliani N. 6, avendo messa la mano sinistra in una scodella di brodo appena levata dal fuoco, ne riportò alcune scottature per la cura delle quali egli fu condotto alla Guardia medica.

Una sbornia in portone. Ieri mattina alle 7 il portinaio della casa N. 4 in piazza San Giovanni trovò nell'atrio un giovanotto che dormiva saporitamente. Con l'aiuto di una guardia lo sollevò e poichè quegli era in preda a una solenne sbornia lo condusse alla Guardia medica dove gli si fecero alcune inalazioni ammoniacali. Poi, non potendosi sapere dove abitasse, l'ubbriaco fu condotto all'ispettorato.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.0, ore 2 pom. 8.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.0. Oggi temperatura ore 7 ant. 7.0 C. — Oggi: alta marea 8.0 ant., 9.31 pom. Bassa marea 2.10 ant., 2.54 pomeridiane.

Ogni giorno una.

— Come! signorina, voi non cantate più?

— Il medico me l'ha proibito.

— Ah! il vostro medico alloggia dunque sopra di voi?

TEATRI

TEATRO COMUNALE — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - «In villa», in 1 atto - «I pelegrini de Marostega», in 3 atti.

TEATRO FENICE — Comica compagnia veneziana di Ferruccio Benini - (ore 8) - «Gelosa», in 3 atti.

Da GORIZIA.

11 febbraio

Seduta straordinaria del Consiglio municipale. In seguito a richiesta di vari consiglieri, il Podestà dott. Venuti ha convocato il Consiglio ad una seduta pubblica straordinaria, per le 6 pom., col seguente ordine del giorno:

1. Interpellanza ed eventuale mozione dell'on. dott. Graziadio Luzzatto, riflettente un caso disciplinare avvenuto presso l'i. r. Scuola reale superiore. 2. Relazione della Commissione giuridica o scolastica in merito alla domanda di concessione della sala comunale per una commemorazione di Giordano Bruno.

✶ Riguardo al fatto che ha dato origine all'interpellanza dell'on. Luzzatto, ho potuto raccogliere le seguenti informazioni:

Ierlaltro la madre del giovanetto Giovanni Potoschnig, studente alla i. r. Scuola reale superiore, ricevette un decreto dell'Autorità scolastica provinciale, che le notificava l'espulsione del figlio dalla scuola.

La sorpresa della signora fu tanto più grande, inquantochè, interrogato in proposito il figlio, questi dichiarò d'ignorare il motivo della grave misura che lo colpiva. Recatisi dal direttore della scuola, seppero che il fatto che aveva originato l'espulsione risaliva a due mesi fa. Il giovane Potoschnig era accusato di aver consegnato a quell'epoca, al professore di disegno, per la classificazione, uno schizzo rappresentante un *gigerl* in cilindro, con la testa di leone e la pipa in bocca. Questo fatto era stato giustamente considerato come un atto di dileggio, epperò la conferenza dei professori aveva chiesto e ottenuto l'espulsione dello studente.

Senonchè questi dichiara essere falso ch'egli abbia consegnato quello schizzo al professore, e narra il fatto in questi termini. Si doveva in quel giorno presentare il disegno per la classificazione e il tema era appunto una testa di leone. Egli ne aveva fatto prima un abbozzo, che non era riuscito bene, epperò l'aveva messo da parte, eseguendone un altro per intero. Fu questo secondo disegno che egli consegnò al professore per la classificazione. In quanto al primo schizzo, divenuto inutile, egli l'aveva ridotto, per passatempo, senza intenzione di dileggio per chicchessia, a forma di *gigerl*, applicandovi il cilindro e la pipa in bocca. Durante una sua breve assenza dal banco, un condiscepolo si era impadronito di quel disegno e l'aveva mostrato ad un compagno, questi ad un altro, e così via; lo schizzo era passato di mano in mano, come spesso avviene nelle scuole, finchè il professore, accortosene, lo aveva sequestrato e rinchiuso nel proprio cassetto. Il Potoschnig aveva appreso ciò, ma non se n'era curato più che tanto, sapendo di aver consegnato al professore il disegno buono.

Così stando le cose, il fatto apparisce piuttosto grave per questo professore - che viceversa poi è soltanto supplente non ancora abilitato e si chiama Levicnik - il quale, per ottenere la condanna dello studente, avrebbe fatto violenza alla verità affermando di aver ricevuto lo schizzo dalle sue mani. Il Potoschnig assicura che tutta la classe può testimoniare esser ciò falso. Vedremo ora che cosa salterà fuori dall'interpellanza dell'on. Luzzatto e dai passi che farà la madre del giovane. Frattanto ieri, sabato la lezione di disegno che doveva tenersi alla Scuola Reale superiore, fu sospesa, temendosi il risentimento degli studenti verso il signor Levicnik.

Nomine. A far parte del Consiglio scolastico distrettuale vennero nominati dalla Giunta provinciale: Per il distretto di Gradisca il cav. Antonio de Dottori di Ronchi ed il signor Antonio Chiozza di Scodovacca; per il distretto di Gorizia (circondario) Andrea Cociancig, possidente di Piedimonte e Francesco Gruntar, possidente di Samaria; per il distretto di Tolmino Oscarre Gaberschek, podestà di Tolmino e Antonio Iurettig, possidente di Caporetto; per il distretto di Sesana Giuseppe Fabiani, podestà di Cobdil e Antonio Muha, possidente di Corgnale.

★ Per il corr. anno 1900 il Tribunale d'Appello ha destinato i seguenti periti da impiegarsi in caso di espropriazione per i bisogni di costruzioni e di esercizi ferroviari: i geometri civili di qui, signori Antonio Nigris, Luigi Resen, Antonio Streinz; di Gradisca il signor Massimiliano Perco; di Ronchi il signor Nicolò Colauti; di Monfalcone il signor Francesco Zanolla; di Sesana il signor Antonio Polley.

Un nome maltrattato. Vedo che parlando dell'egregia persona che doveva tenere oggi a Cervignano una conferenza ai possidenti di quel distretto, era stampato il nome conte *Panigza* invece di Panigai. Ma mi consolo vedendo che anche a Udine il nome di quel signore venne storpiato in *Palinai*!

Nuovo gravame. Il nostro Comune per voto del Consiglio inoltrava al Tribunale amministrativo un nuovo gravame contro il ministero dell'istruzione relativo alla ben nota pendenza per la scuola slovena.

Le «ricordazioni» matrimoniali. E' stato già più volte lamentato dai giornali l'abuso che si commette facendo le cosidette «ricordazioni» dei matrimoni da celebrarsi, durante la messa delle 5 ant. che viene tenuta in sloveno, perciò anche le «ricordazioni» sono fatte in questa lingua. O esse devono servire ad informare i cittadini, e si facciano ad ora debita, e nella nostra lingua; o - come nel caso in termini - non servono a niente, e allora tanto fa l'ometterle. Sarebbe ormai tempo di finirla con certi abusi introdotti da parroci slavomani!

Unione Ginnastica. Il comitato feste ha stabilito di tenere giovedì 22 corr. il ballo dedicato ai bambini, e di trasportare a lunedì 26, penultimo giorno di carnovale, il ballo grande, che era destinato per il 24, non volendo in alcun modo portar danno alla veglia della Lega, indetta appunto per la sera del 24 corr.

Una baronessa condannata. Nel pomeriggio del 19 gennaio un carro a due cavalli guidato da Giovanni Scalettari, carico di mobili di proprietà del falegname Pietro Leban, si dirigeva verso la stazione ferroviaria passando per il Corso. In quella veniva dalla parte opposta con tutta velocità l'equipaggio della baronessa Sedlnitzky, che guidava ella stessa i cavalli. Lo Scalettari continuò la sua strada tenendo la destra, ma la signora baronesse non fu abbastanza lesta a deviare, sicchè i due veicoli si scontrarono.

Il carro si rovesciò e sotto la catasta dei mobili rimase sepolto lo Scalettari, che ebbe a riportare parecchie contusioni in varie parti del corpo. I mobili furono tutti qual più qual meno danneggiati.

Contro la baronessa fu prodotta denuncia, e benchè ella nel frattempo avesse indennizzato ambedue i danneggiati, oggi fu tenuto in suo confronto il dibattimento al giudizio distrettuale. La difendeva l'avv. Egger, il quale tentò abilmente di scalzare l'accusa, ma invano chè la baronessa fu condannata a 40 cor. di multa. Ella interpose ricorso.

Per simulazione di reato. Vi narrai a suo tempo del furto di oggetti preziosi denunciato la sera del 12 gennaio dall'orologiaio Vincenzo Fischer, che provocò l'arresto di Alessandro Banden, ex lavorante del Fischer e vi dissi pure che la faccenda si presentava molto misteriosa ed atta a suscitare sospetti di vario genere.

Sembra ora che la luce stia per farsi. Appena prodotta la denuncia, causa le molte anormalità incontrate nel contegno del Fischer, nacque il sospetto che il furto fosse simulato e che l'orologiaio stesso si fosse impadronito degli oggetti affidatigli per la vendita da una donna di qui.

L'istruttoria, affidata all'aggiunto signor Devetak, fu da lui condotta con molta abilità. Dopo aver raccolto tutte le informazioni necessarie, iersera alle 8 il signor Devetak citò nel proprio ufficio il Fischer e lo sottopose ad un interrogatorio, che durò circa quattro ore e il cui esito fu che il Fischer venne dichiarato in arresto, e fatto scortare alle carceri di via S. Antonio.

Alla mezzanotte poi il giudice, accompagnato da altri funzionari, si recò nel lavoratorio del Fischer e vi fece praticare una minuziosa perquisizione, del cui risultato nulla posso dirvi.

Il Banden, che si trova sempre in arresto, continua a protestarsi innocente.

Ballo «Secession». La sede della «Riunione famigliare» goriziana era iersera uno splendore. La Direzione e il Comitato feste, non si erano contentati di dare un titolo originale alla festa, ma avevano anche ottenuto che tutto vi fosse in armonio col titolo: addobbo della sala e *costumi* dei partecipanti. La sala era tutta in istile secessione ed i vestiti pure. Il palcoscenico, specialmente, era una *trovata*. Si capiva ch'era stata una gara in tutti di riuscire a far cosa nuova e graziosa. I dipinti a grandi *ramages* e figure bizzarre alte quanto le pareti su fondi di varie tinte omogenee erano dovuti al pittore goriziano signor Brumatti. Bellissime, nello stesso stile, le *toilettes*, *ramages* su fondo giallo, bianco, viola, azzurro, verde, rosa e vi segnalo fra le più riuscite le signore Mungherli, Lussin e Spiler; - fra le signorine Cozzi, Trombetta, de Benigni, Bradaschia, Bergher, Kühnel, Struchel, Pacor, Glessig; poi altre gentili signore e signorine in eleganti *toilettes* da ballo. In costume rigorosamente in carattere poi molti signori, specialmente della Direzione.

All quadriglia presero parte bon 70 coppie. Il *cotillon* fu animatissimo e la festa [illegible] ogni dire brillante.

V'intervenne pure il Podestà che vi si trattenne per alcune ore.

Teatro di Società. A malgrado della stagione poco propizia al tragico, e delle molte feste di ballo, il nome di Salvini attirò, iersera, al teatro un pubblico numeroso e scelto.

Era la prima volta che il figlio di Tommaso Salvini veniva fra noi; egli si presentò nell'*Amleto* e si guadagnò tutto il più sincero apprezzamento, ed in molti punti la sua interpretazione fu tale da valergli calorosissimi applausi.

Stasera si produrrà nel *Kean*

Da CORMONS.

La Veglia pro Lega Nazionale. Quantunque il tempo si mantenesse pessimo per tutta la giornata, l'affluenza dei cittadini e degli invitati dal di fuori al ballo della nostra Lega fu enorme e superiore a ogni più lusinghiera aspettativa. La sala e i locali adiacenti riccamente e artisticamente addobbati ne erano zeppi. Le nostre gentili signore e signorine, non contente di avere già anticipatamente coll'inviare un sì copioso numero di regali cooperato largamente allo scopo della Veglia, vollero anche col loro intervento numeroso portare la nota gaia e gentile nella bellissima festa. Molte signorine e signore intervennero mascherate. Noto a memoria un elegantissimo *rococò*, delle contadinelle friulane, brianzuole, delle Pompadour ed altre innumerevoli.

Alla mezzanotte tutto il pubblico si riversò nel vastissimo *buffet* ridotto a giardino e fra l'allegria generale si passò poi alla vendita degli oggetti regalati. Il collocamento dei biglietti seguì rapidamente e tutti, se anche meno favoriti dalla fortuna, si dimostrarono soddisfatti per avere se non altro contribuito ad aumentare l'esito finanziario della festa.

Prima di riprendere le danze si suonò e si cantò l'inno della Lega, l'inno di S. Giusto, la canzonetta goriziana *Marameo* e un «Salve o Lega», scritto dalla gentile signorina Cabassi e musicato dal nostro concittadino signor Ettore Macorig. Le repliche dell'inno furono innumerevoli e l'entusiasmo raggiunse il colmo.

Si diede quindi lettura di parecchi dispacci di adesione e saluto giunti da varie parti del Friuli e ogni dispaccio è accolto da applausi.

Non venne dimenticato il noto pittore Della Stua, presente alla festa, al quale oltre agli altri lavori dobbiamo i disegni di due riuscitissime cartoline, che vennero fatte stampare e regalate da un privato alla Lega. Si vendettero subito in numero straordinario.

Il dott. Fabbrovich prese la parola per porgere un cordiale saluto ai tanti cortesi goriziani intervenuti. Ringraziò a nome di Gorizia il sig. Boschina e ringraziò pure a nome della Lega il dott. Guido Benardelli.

Le danze si ripresero poi con grande slancio fino a tarda ora.

Il risultato morale di questa festa non potrebbe essere migliore, perchè dimostra quanto grande sia nella nostra Cormons il sentimento nazionale, chè nessuna forza, se anche potente, arriverebbe a menomare.

Il risultato finanziario è pure brillantissimo e fa onore al paese e sopratutto al patriotico comitato. L'introito si fa ascendere a *duemila corone*.

Il merito speciale va senza dubbio ascritto al sesso gentile, che abbracciò l'idea della Lega con un entusiasmo commovente. Perciò permettetemi che esterni, a nome dei miei concittadini, un grazie dal profondo del cuore a tutte queste creature gentili che sanno mantenere così vivida la fiamma dell'amor patrio.

Da GRADISCA.

Per la clausola dei vini. Oggi ebbe qui luogo un comizio di produttori di vini delle Basse, convocato per discutere la questione della rinnovazione della clausola dei vini, nel trattato italo-austriaco, che scade nel novembre 1902.

Presiedeva il barone Locatelli di Cormons. Il deputato Zanetti espose il motivo dell'adunanza, facendo rilevare che, se dalla rinnovazione della clausola avrebbero vantaggio i consumatori, non si deve dimenticare che i produttori ne avrebbero invece danno grandissimo. Il deputato Verzegnassi rilevò che in questo momento, mentre i possidenti sono impegnati nell'impresa di mutare il sistema di cultura, la concorrenza dei vini meridionali è insostenibile. Nota che quando l'Ungheria avrà ripristinato i suoi vigneti, sarà anche contro quella concorrenza che i produttori nostrani dovranno combattere. Crede che il Governo dovrebbe aiutare i produttori del nostro paese, esentandoli da ogni imposta per il tempo che corre dall'impianto delle nuove viti fino al giorno in cui esse daranno un reddito. Propose infine l'istituzione di un Comitato speciale.

Il sig. Colombicchio rileva che i produttori devono sostenere anche la concorrenza dei vini artificiali. Vorrebbe che il Governo ne proibisse severamente la fabbricazione e il commercio. Messa a voti ed approvata la proposta Verzegnassi, a far parte del comitato vengono chiamati i signori conte Panigai, cav. Ritter, bar. Locatelli, de Finetti, Strechel, avv. Verzegnassi e Zanetti.

Da SAGRADO.

L'elezione della deputazione comunale avrà luogo, assieme alla formale costituzione di questa rappresentanza, mercoledì veniente.

Da FARRA.

Assoluzione. Al Giudizio di Gradisca fu discussa la causa intentata dal nostro podestà contro il sig. V. C. di qui per diffamazione. Il giudice non trovò gli estremi della contravvenzione e perciò mandò assolto il sig. C.

Da POLA.

A proposito dell'aumento delle paghe agli operai dell'arsenale. - Un comizio. Venerdì sera ebbe luogo nel salone inferiore dell'Apollo, un comizio, al quale intervennero, in grandissimo numero gli operai del locale arsenale marittimo.

Venne data lettura di un memoriale diretto al comandante della marina da guerra, barone Spaun, in merito all'applicazione del tanto sospirato aumento delle paghe. In questo memoriale, che venne diggià coperto da circa 800 firme di operai, viene fatta preghiera al comandante della marina, di voler occuparsi perchè le paghe vengano per tutte le categorie di operai sistemate equamente. L'aumento, stanziato quest'anno nel bilancio dello Stato, sebbene piccolo, pure era sempre un aumento, e qualora fosse stato applicato in equa misura, tutti gli addetti all'arsenale, avrebbero risentito un miglioramento. Avvenne però che a certe classi fu calcolato in aumento il 14 p. c., ad altre il 10 p. c., ad altre il 4 p. c. ed ad altre infine il 0 p. c., vale a dire neanche un soldo; - ciò che non era certamente negli intendimenti di coloro, che in seno alle Delegazioni propugnarono ed ottennero l'aumento delle dette paghe.

Il memoriale, compilato dalla locale Federazione dei lavoratori e lavoratrici, fu votato per acclamazione.

Nel detto comizio si mossero pure lagni contro l'amministrazione della Cassa erariale per ammalati dell'arsenale, [illegible] percento di tassa, senza interpellare i fiduciari degli operai.

Da SPALATO.

Il ballo a vantaggio della Lega Nazionale. *(Per tel.)* Il ballo a vantaggio del Gruppo locale della «Lega» ebbe un successo splendidissimo, che superò di molto quelli già considerevoli degli anni passati. Alla festa intervenne tutta la parte civile di Spalato. Il concorso femminile fu poi addirittura straordinario, portando al ballo animazione, brio ed eleganza. Notevolissima la mostra di 200 regali artistici, che furono estratti a sorte.

Durante la cena, nel salone della Filarmonica, brindarono, il presidente del Comitato, avvocato Illich, il conte Capogrosso e, vivamente acclamato, il direttore del Gruppo locale, avv. Ercolano Salvi.

L'esito finanziario della festa è dei più brillanti: l'incasso supera le *cinquemila corone*.

Da FIUME

Un'autorevole parola in favore dell'autonomia di Fiume. Il dott. Enerico Hodossy, uno dei più noti giureconsulti ungheresi, e dei più influenti uomini parlamentari, ha preso ad esaminare dal lato giuridico e politico la questione dell'autonomia di Fiume. I due articoli da lui pubblicati, in questi giorni, nell'autorevole *Budapesti Hirlap*, che faranno certo impressione nei circoli parlamentari di Budapest, come la fecero a Fiume, sono una chiara esposizione della questione complessa e una severa critica al passato gabinetto presieduto dal barone Banffy. L'illustre giureconsulto senza ambagi dice esplicitamente che lo Statuto civico di Fiume, che assicura a questa città la sua autonomia, fu violato, e che inoltre si rese nullo il par. 66 dell'art. XXX dell'accordo ungaro-croato che assicura appunto a Fiume la sua posizione di «corpo separato annesso alla Corona di S. Stefano». Esso dice che lo Statuto civico fiumano «deve rimanere intangibile nell'interesse non solo della città di Fiume ma dell'Ungheria stessa, la quale non solo per equità ma per ragione politica deve rispettarlo, ed anzi ampliarlo, esigendolo molteplici circostanze.» Opina che il gabinetto Banffy non aveva alcun diritto a violare lo Statuto fiumano o avendolo fatto, commise un atto contrario alla legge.

In sostanza, il dott. Hodossy difende il punto di vista degli autonomisti fiumani e giova sperare che la sua autorevole parola non sarà detta invano.

[illegible]
Trieste

Kleinoschegs Goldmarke champagne

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta porge commossa i più sentiti ringraziamenti alle Spettabili Società dei Tipografi ed Operaia Triestina, nonchè all'egregio signor **Dott. Antonio Merli** per le sue pazienti e zelanti cure durante la lunga malattia, ed a tutti quei buoni che vollero rendere l'estremo tributo al caro estinto

RODOLFO DONAGGIO

tanto coll'accompagnare la salma all'ultima dimora che col gentile invio di fiori.

Famiglia Donaggio.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo" [illegible] della Loggia [illegible] pianterreno, nel chiedere indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi praticante ramo agrumi, con paga. Offerte sub «Agrumi» Piccolo. 276

Ricerco imprenditore che fabbricasse villino, possibilmente via Rossetti, verso rate annuali. Offerte «Villino» al Piccolo. 352

Ricercasi giovane per negozio manifatture, commestibili; pratico di scrittoio, conoscenza croato, italiano. Offerte a Giovanni Franceschi qm. Girolamo; Almissa-Dalmazia. 342

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 5350

Ragazza di buona famiglia, pratica pasticceria, offresi. Indirizzo al Piccolo. 461

Agenti ricercansi per rami vita, incendi, incasso e cristalli. Indirizzo al Piccolo. 389

Abile viaggiatore cerca posto come viaggiatore presso ditte conosciute verso buone condizioni. Offerte «A. N.» Piccolo. 4721

Domestica italiana o tedesca che sappia cucinare ricercasi da primaria famiglia. Indirizzo al Piccolo. 136

Guadagno fior. 100 e più mensili trovano presso primaria Società d'assicurazioni persone dell'aristocrazia, impiegati, maestri, pensionati ed altri di chiunque genere, indipendente dall'attuale occupazione purchè abbiano estese relazioni. Offerte sub «Guadagno». 292

Giovane italiano, con ottima posizione sociale, affatto privo conoscenze, cerca serio mediatore matrimoni. Scrivere Trieste fermo posta sotto nome «Napoli». 304

Domestica ricercasi, raccomandata. Indirizzo Piccolo. 443

Studente ginnasio superiore offresi ripetitore materie trattate nelle scuole medie. Indirizzo al Piccolo. 449

Offresi per ore serali 6 in poi, giovane pratico corrispondenza italiana, tedesca, inglese, contabilità. Offerte Piccolo «Tenitura». 460

ISTRUZIONE

Signorina assolto esami di lingua francese darebbe lezioni. Indirizzo Piccolo. 4962

Cinquanta, ottanta soldi lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana. Cernè, Corso 37. 369

Sala Torrente 16. Oggi lezione danza ore 8. Maestro Mollagno. 5352

AFFITTANZE

Puntofranco ricercasi magazzino pianoterra o cambierebbesi con più grande. Offerte «Bapo» Piccolo. 270

Maestro giovane cerca stanza costo, presso distinta famiglia ai cui figli impartirebbe eventualmente istruzione. Offerte Piccolo sub «Maestro». 446

Coniugi cercano per dieci giorni, cioè dal 18 o 20 febbraio 1900, una stanza grande, chiara, ammobiliata con due letti e ingresso libero. Gentili offerte sono da dirigersi, con indicazione del prezzo e della via, all'amministrazione del giornale Il Piccolo sub «Comoda». 447

Quartiere con orto ricercasi per agosto. Offerte sub «Coniugi soli». 462

Affittasi bellissima stanza vuota, f. 4. Via Istituto 13, IV, 13. 467

Affittasi quartiere 4 stanze, camerino, cucina, soffitta, splendida vista su tre contrade, dal 24 febbraio. Rivolgersi San Michele 11, secondo. 5349

Affittasi prontamente quartiere signorile, via S. Giovanni. Scrivere Piccolo «5». 459

Affittansi una, due stanze vuote, camerino, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 457

D'affittare stanza vuota. Indirizzo al Piccolo. 452

D'affittare prontamente 3 o 4 camere con cucina. Via Rossetti N. 683. 271

Quel signore che visitò la stanza, pregato passare Scorzeria 6. 5348

Camera ammobiliata, stufa, prezzo modico, affittasi prontamente. Stadion 17, III. 444

Prontamente affittasi negozio, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 448

Per 24 febbraio affittasi quartiere due camere, camerino, andito, cucina, compreso acqua, gas, fior. 255. Indirizzo Piccolo. 448

Magazzino con corte ricercasi prontamente oppure agosto. Offerte sub «Cortile» Piccolo. 456

Camera ammobiliata affittasi via Acque N. 10, scala II, porta N. 8. 463

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi lavamano, cannocchiale, Via Boschetto 5, II, sinistra. 451

Vendesi causa ritiro, trattoria bene avviata ed in buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 128

Vendesi casa di un piano, con osteria, bellissimo locale, giardinno e giuochi di bocce, per fiorini 15.000, motivo di eredità. Indirizzo Piccolo. 362

Mandolino originale napoletano, ricchissimo lavoro madreperla, tartaruga, vendesi prezzo occasionale. Indirizzo Piccolo. 470

Mandolino acero, elegante, buona voce, affatto nuovo, vendesi fiorini 4.50. Indirizzo Piccolo. 453

Dinamo nuovissima di primaria fabbricazione garantita, cederebbesi a buon prezzo, causa sbaglio ordinazione grandezza. Indirizzo al Piccolo. 144

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito anello antico d'oro con diamanti dalla piazza Caserma al Politeama Rossetti. Mancia portandolo al Piccolo. 450

DIVERSI

Coquelicot! Mille, mille grazie per la gentilissima letterina. G. 468

Renata 12. Malattia impedito festeggiare compleanno nozze, penso saluto. 469

Tina adorata, tua lettera mi sorprende molto, deve esservi il motivo? Ti consiglio non fare, e non si può fare, quello sarebbe vittoria completa per .... Sopporta con calma tutto, vedrai che si volta, però con buone, spero parlarti questa sera 7-8 oppure seguenti. Un saluto. Sempre tua. 466

Avrei potuto e voluto sedermi vicino, ma indovinare vostri pensieri e segretezza. 484

Luna 30. Spiacentissimo causa arrivo sposi non poterti vedere. Partono probabilmente martedì. Ho notizie da E. Addio amore. 465

Ricercasi socio capitalista per azienda già bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 441

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Vigliotto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Boera (marcia) di Johnson. Pianoforte centesimi 60, grande successo. Edizione col ritratto Krüger. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. Spedisconsi ovunque franco, anticipando! importo. 6420

Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate. Trevi, cartoleria via Nuova, dirimpetto palazzo Salom. 458

Nelle malattie dello stomaco usasi con gran successo la Tintura d'assenzio composta. Prezzo 30 soldi. Farmacia Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Cibel (Lussinpiccolo). 438

Angine tonsillari, raucedine, abbassamento di voce, raccomandabili le Pastiglie Prendini. 280

Mani ruvide, screpolate rinvengono lisce colla crème violetta. Farmacia Rovis. 4729

Raucedini, abbassamento di voce, guariti con le Premiate Pastiglie Prendini. 2[illegible]

Preservativi francesi dozzina corone [illegible] Spedizione segreta, catalogo [illegible] Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. [illegible]

NOVANTA MILA

Corone guadagnerà Giovedì 15 Febbraio chi compera per f. 2 una Promessa Boren Credit, presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste. Si spedisce verso assegno o rivalsa.

PRIMO STABILIMENTO TRIESTINO

Stiratura a lucido — e — **Lavatura Biancheria** — di — **Francesca ved. de Bernardi**

Trieste, Via Ponterosso N. 3.

Massima esattezza nel lavoro di stiratura a lucido.

Si eseguiscono stirature per corredi da sposa.

Nel lavoratorio si impartiscono lezioni.

LATTE, PANNA, BURRO e FORMAGGIO

di qualità superiore alla più pregiata, prodotti d'armente scelto fra le razze migliori e nutrite in modo assolutamente razionale ed igienico, fornisce, franco a domicilio,

a prezzi convenientissimi

il Deposito della Latteria di Monastero

Trieste, Via del Canale N. 7

di proprietà del **Bar. Eugenio de Ritter-Zahony**

Dalle tenute di Monastero vengono fatti al Deposito invii giornalieri dei suddetti prodotti, con tutti i treni.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **13 Febbraio** d'ordine dell'i. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste:

10 a. Gretta 145 e 50 suppellettili.
10 a. via Concordia 5 - suppellettili.
10 a. via Squero Nuovo 11 - suppellettili
10 a. St. Maria Madd. Inf. 233 - suppellettili
10 a. via Cucherna 1 - suppellettili.

Domandate I FIAMMIFERI della

LEGA NAZIONALE

LA PREMIATA FABBRICA

Cioccolata e Cacao

— di —

ANGELO VALERIO

ha traslocato il suo deposito per la vendita all'ingrosso in

VIA S. NICOLÒ N. 6

Nell'attiguo negozio all'angolo delle vie S. Nicolò e Cassa di Risparmio verranno venduti al dettaglio i ben conosciuti prodotti della fabbrica,

comprese le sue

Specialità in Bomboni di Cioccolata.

[illegible] TAVELLA Piazza Gr[illegible]

Guanti [illegible] pelle glacé, colorati e neri, [illegible] 3 bottoni [illegible]
di Vienna delle primarie fabbriche, in pelle glacé, bianchi, colorati e neri, 4 bottoni 1.60

SEMPRE CON PROVA

Guanti per Ballo bianchi pelle glacé: 10 bottoni (lunghezza) al paio f. 2.—; 14 » 2.50; 18 » 3.—
glacé bianchi e guipert per signori . . 1.—
in pelle di Dante lavabili, bianchi e gialli, 4 bottoni 1.20

Splendido assortimento **Ventagli.** Novità **Cinture** di nastro argentate e dorate 50 soldi